

Il nuovo piano polacco prevede un aumento del 9% annuo dei beni di consumo



In 3ª pag. la nostra corrispondenza

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina Il servizio del nostro inviato speciale Riccardo Longone in viaggio verso l'India

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 44

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1957

IL LEADER DEL P.S.D.I. RIFIUTA IN BLOCCO IL CONGRESSO DI VENEZIA

GRAVISSIMO LUTTO PER LA CULTURA E PER L'ITALIA

Saragat respinge le offerte di Nenni con un insultante attacco al P.S.I.

Concetto Marchesi è morto

Un infarto cardiaco ha spezzato in poche ore la vita del grande latinista e patriota. Togliatti ha visitato la salma esprimendo ai familiari il profondo cordoglio del PCI

Nenni definito "un opportunista", - L'unificazione è secondo Saragat "enormemente rallentata", - Il P.S.D.I. deciso a restare al governo - Dichiarazioni di La Malfa e Sullo

Un gravissimo lutto ha colpito ieri la cultura, il movimento operaio e tutto intero il nostro Paese. Alle ore 19,35 è morto il compagno Concetto Marchesi. La fine dell'illustre studioso e combattente socialista è sopravvenuta quasi improvvisamente. Ancora ieri mattina egli era intento, insieme con un suo allievo, il prof. Mazzarino, a un lavoro di ricerca scientifica quando veniva assalito da un repentino male. Lo colpiva per prima la dott.ssa Coppola e la diagnosi era, purtroppo, quella di infarto cardiaco.



La salma di Marchesi, appena composta nella camera ardente della chiesa «Sanatrix», è stata visitata dai compagni Ingrao, Terracini e Audisio

(Da uno dei nostri inviati)

L'attacco di Saragat

VENEZIA, 12. - Ora che il XXXII Congresso nazionale del P.S.I. si è concluso ci sembra che la prima cosa da fare (lasciando agli organi dirigenti del partito di definire la posizione dei comunisti dopo un esame di tutti i dati della situazione) sia quella di prendere atto delle concezioni e posizioni nuove assunte dai compagni socialisti. Intorno ad esse si fa gran clamore anche in attesa delle elezioni degli organi esecutivi. Da parte nostra, le riserve che in questi giorni abbiamo espresso per rendere avveduti i lavoratori italiani, non significano ostracismo od opposizione alla politica che i socialisti si stanno dando. Al contrario, nel prendere atto di questo politica, pensiamo si debbano incoraggiare le masse socialiste a spogliarsi di contraddizioni ed errori che vengono o verranno in luce, ma anche a portarle avanti con coerenza: misurandola cioè con i fatti, pretendendo che essa raggiunga gli obiettivi che si propone e non se ne discosti mai.

L'on. Saragat ha sbattuto la porta in faccia all'unificazione, almeno per quanto lo riguarda, con un articolo di assoluta intransigenza e di dura polemica nei confronti di Nenni. Scrive Saragat che Nenni, anziché pronunciare «un chilometrico discorso», avrebbe dovuto dire al congresso di Venezia: «Compagni, per dieci anni ci siamo sbagliati... Gli avvenimenti di questi tre anni ci hanno convinto del valore imperituro della libertà: si tratta di mutare strada, e di dare atto a coloro che sulla strada della libertà ci hanno preceduto». Se Nenni non ha detto queste cose è perché, secondo Saragat, egli «non crede nella politica dei principi», ed è in sostanza «un opportunista». La sua reazione al congresso è stata «un saggio di virtuosismo opportunista sfiorante la sfrontatezza». Vero è che Nenni ha criticato vigorosamente la dittatura ed il totalitarismo ed affermato con eloquenza il valore della libertà, ma invece di misurare la realtà storica sul piano di questi principi (la libertà è un fatto che non si può appoggiare solo su un'ondata contingente di passioni e di risentimenti, ma su premesse «teoriche» (Lombardi) e pratiche. Quando da più parti si è parlato soltanto di «solidarietà di classe», di fatto si è aperta la strada a una discriminazione politica nei confronti del nostro partito.

che Nenni «ponendosi sul terreno dell'opportunismo ha enormemente ritardato lo sviluppo di un processo unitario». Saragat non vede altro rimedio che una conversione di Nenni alla «politica dei principi» e all'«impegno di Matteotti»: «i socialisti con i socialisti, i comunisti con i comunisti». Se le dichiarazioni sono state fatte pronunciate a Saragat davanti alle macchine da ripresa della TV. E' evidente che tutta questa foga è un «pre-scoke definitivo alla unificazione il leader socialdemocratico conferma, infatti, di concepire l'unificazione sia come passaggio del PSI alle posizioni socialdemocratiche, sia come rottura del PSI. Non all'unificazione, ma al ricambio nei confronti del PSI, che il 30% del PSI è tendenzialmente orientato su posizioni di socialismo democratico, il 70% è tendenzialmente orientato a addirittura ancorato su posizioni filo-comuniste. Questo risultato, secondo Saragat, fa cadere «il mantello fiorito della eloquenza nemiana» e la ventura la realtà: il che è una fortuna, altrimenti «la fusione socialista sarebbe avvenuta in condizioni che avrebbero rappresentato un vero e proprio assorbimento di un partito socialista democratico come il nostro in un partito in maggioranza tendenzialmente totalitario». La conclusione di Saragat è che Nenni «ponendosi sul terreno dell'opportunismo ha enormemente ritardato lo sviluppo di un processo unitario». Saragat non vede altro rimedio che una conversione di Nenni alla «politica dei principi» e all'«impegno di Matteotti»: «i socialisti con i socialisti, i comunisti con i comunisti». Se le dichiarazioni sono state fatte pronunciate a Saragat davanti alle macchine da ripresa della TV. E' evidente che tutta questa foga è un «pre-scoke definitivo alla unificazione il leader socialdemocratico conferma, infatti, di concepire l'unificazione sia come passaggio del PSI alle posizioni socialdemocratiche, sia come rottura del PSI. Non all'unificazione, ma al ricambio nei confronti del PSI, che il 30% del PSI è tendenzialmente orientato su posizioni di socialismo democratico, il 70% è tendenzialmente orientato a addirittura ancorato su posizioni filo-comuniste. Questo risultato, secondo Saragat, fa cadere «il mantello fiorito della eloquenza nemiana» e la ventura la realtà: il che è una fortuna, altrimenti «la fusione socialista sarebbe avvenuta in condizioni che avrebbero rappresentato un vero e proprio assorbimento di un partito socialista democratico come il nostro in un partito in maggioranza tendenzialmente totalitario». La conclusione di Saragat è che Nenni «ponendosi sul terreno dell'opportunismo ha enormemente ritardato lo sviluppo di un processo unitario».

Appena conosciuta la notizia, tra i primi a recarsi alla chiesa erano il compagno Togliatti, il compagno Ingrao, il compagno Jotti, il compagno Audisio che recavano alla salma il primo omaggio dei lavoratori italiani e del nostro Partito.

La notizia, diffusasi a tarda sera negli ambienti culturali e politici romani, ha suscitato un profondo sentimento di cordoglio, tanto più acuto in quanto nulla prevedeva di prevederla. Malgrado fosse alla vigilia di compiere gli 80 anni il compagno Marchesi appariva difatti in ottime condizioni di salute e l'età non aveva intaccato la sua capacità di lavoro. Soltanto quattro anni fa egli aveva sofferto di un attacco di emiplegia, che gli aveva procurato una lieve paresi. La sua forte fibra gli aveva però fatto rapidamente superare il male ed egli era ritornato in pieno alla sua attività di studio e di uomo politico.

Un grande italiano

Concetto Marchesi era nato a Catania il 1° febbraio 1878. L'umanista, il filosofo, il latinista insigne, docente universitario da oltre 40 anni, egli aveva profuso negli ideali di cultura e di dottrina nella educazione di intere generazioni di studenti. Il suo insegnamento si era sempre ispirato a una concezione della cultura che era insieme altissima moralità e fede negli ideali più avanzati della civiltà umana.

Giornalismo già aveva perseguito, avendo all'amore per gli studi il culto degli ideali più progressivi. Sin dal 1895 era entrato nelle file del socialismo cattolico dominato allora dalla figura di De Felice e sin da quegli anni lontani aveva speso molto del suo ingegno e della sua passione nella lotta politica a fianco delle plebi siciliane, purgando di persona con il carcere e la persecuzione poliziesca.

Laureatosi in lettere e in giurisprudenza, le sue preclari qualità di studioso lo portarono rapidamente alla cattedra universitaria. Nel 1915 assunse quella di letteratura latina all'Università di Messina dove condusse un'attiva lotta politica accanto ai socialisti e in particolare a fianco di Giuseppe Lo Sarulo primo deputato comunista siciliano. Al Partito comunista Marchesi, che sempre nel Partito socialista aveva difeso le posizioni internazionaliste, aderì l'anno

stesso della sua fondazione, nel 1921.

Negli anni in cui il fascismo si impadroniva della vita del Paese egli continuò la lotta con gli scritti e la parola fino all'ultimo, fino alle vigili eccezionali. Nel 1924 assunse la cattedra di letteratura latina all'Università di Padova e, parallelamente alla attività politica, procedeva quella di studioso. Dopo un'attività iniziale a carattere prevalentemente filologico aveva iniziato la pubblicazione di una serie di studi monografici su varie personalità della letteratura latina. In particolare sono da ricordare gli studi su Marziale (1914), Seneca (1920), Petronio e Giovenale (1921), Fedro (1923), Tacito (1924).

Durante tutto il ventennio fascista Marchesi visse praticamente confinato a Padova. Ma quell'attività che la quotidiana sorveglianza dell'OVRA gli impediva di svolgere nel campo della dritta azione politica, egli continuò per anni dall'alto della sua cattedra, che trasformò in una scuola di libertà. I suoi allievi ricordano come le sue lezioni di letteratura latina divennero scuole di moralità civile: un esempio tra tanti sono le lezioni su Tacito e sulla decadenza dell'impero romano tenute negli anni stessi in cui, attraverso la avvertenza etiopica, il fascismo avanzava il grottesco mito dell'impero.

Rinviata a stamane l'elezione della Direzione

Una commissione largamente rappresentativa prepara una lista di nomi - Secca replica a Pastore

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 12. - Si è aperta questa sera a Ca' Giustinian la prima sessione del nuovo Comitato centrale del P.S.I. La riunione si è iniziata in una fase del tutto interlocutoria in quanto, almeno ufficialmente, nessuno dei problemi aperti dai risultati delle elezioni per il nuovo Comitato centrale appare per ora risolto.

Nonostante queste obiettive difficoltà in cui si trova il gruppo dirigente socialista, alla atmosfera di nervosismo che ha caratterizzato l'annuncio dei risultati elettorali è subentrato oggi un senso di maggiore calma e ponderazione. I componenti dei vari gruppi si sono ripetutamente riuniti per il necessario scambio di punti di vista, anche se neppure in questa sede è sembrato delinearsi una via di uscita accettabile da tutti.

Tre ore e mezzo dopo, un ampio dibattito procedurale ha portato alla conclusione di nominare un comitato elettorale composto da Pieraccini, Bertoldi, Negri, Lizzi, Mancini, Vecchietti, Paolich e Fogliarini, che sottoporrà domattina alle 10 al Comitato centrale una rosa di nomi di 15 o 21 nomi da eleggere in Direzione.

Pietro Nenni ha comunicato ai compagni che l'hanno consultato di voler rimettere il mandato di segretario ai gruppi che hanno conquistato la maggioranza di 54 seggi, e di voler affidare ad essi il compito di costituire la Direzione e la segreteria. Ma gli esponenti di tutti i gruppi di maggioranza hanno, naturalmente, respinto una simile impostazione.

Un'assemblea di tutti i componenti del partito in qualità di segretario, sarebbe coadiuvata direttamente dalla Direzione che assumerebbe funzioni esecutive e rappresentative. Qualora anche questa proposta venisse respinta si formerebbe una segreteria composta dai compagni Nenni, segretario; De Martino, vicesegretario; Vecchietti, Mazzari, Lombardi e Basco.

Una cosa è comunque da escludere: che, sia da una parte che dall'altra, si miri ad irrigidire le posizioni, il che non andrebbe davvero a vantaggio del partito.

A CHIUSURA DELLA SESSIONE DEL SOVIET SUPREMO

Scepilov ripropone la competizione pacifica

Proposta in sei punti per il Medio Oriente con offerta di collaborazione per gli aiuti economici - I dirigenti del capitalismo divisi fra guerra e distensione



Il ministro degli Esteri Scepilov mentre parla alla tribuna del Soviet Supremo (Telefoto)

(Da nostro corrispondente)

MOSCA, 12. - Dalla tribuna del Soviet Supremo il ministro degli Esteri sovietico Scepilov ha lanciato oggi un nuovo appello alla distensione e alla coesistenza; egli ha annunciato che gli sforzi della diplomazia sovietica si orienteranno nel prossimo avvenire soprattutto in due direzioni: quella del disarmo e della sicurezza collettiva. E' nel quadro di questo secondo principio che egli ha reso pubbliche anche le nuove importanti proposte dell'URSS per un patto di sicurezza nel Medio Oriente, contenute nelle note che sono state trasmesse ieri ai governi dell'Oriente.

di Asia e di Africa da una parte, contro l'unità del mondo socialista dall'altra. Certo il gioco dei profitti economici ha avuto il suo peso in questo orientamento. E' infatti noto che la causa di una sottorivoluzione nei movimenti di liberazione, dopo le critiche del XX congresso, possa evolvere verso orientamenti borghesi, possa diventare esse non proprio bianca, almeno rosa.

Il dito nell'occhio. Alta strategia. Un gruppo di etnici boy-scout italiani e americani - leggendari al Quotidiano - hanno respinto questa mattina i governi comunisti dall'URSS per arrivarci. Quale risposta essa ha ricevuto? Nei circoli dirigenti occidentali - dice il ministro - vi è una lotta di due tendenze: una, realistica, che capisce la necessità della coesistenza, l'altra, estremistica, che è ancora convinta di poter risolvere i contrasti con la forza. E' la seconda che ha avuto il sopravvento sul fronte dello scorso anno, quando ha tentato di riprendere l'offensiva in due direzioni: contro i paesi indipendenti

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451

Ultime notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050

Il discorso di Scepilov

(Continuazione dalla 1. pagina) condizionare la riduzione degli armamenti, come fanno gli americani...

INTERESSE PER IL MESSAGGIO DI BULGANIN A ADENAUER A Bonn si considera con favore un accordo commerciale con l'URSS

La stampa della Germania occidentale sottolinea il tono pacato e amichevole della nota inviata dai sovietici - La stampa francese rivela l'imbarazzo del governo Mollet

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 12. - Il messaggio del primo ministro Bulganin al cancelliere Adenauer...

Imbarazzo dei circoli parigini

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 12. - Il senso di preoccupazione che si era diffuso negli ambienti diplomatici francesi...

riunificazione tedesca condizionata all'inglobamento della Germania-Est nel mercato comune e nel sistema difensivo atlantico.

BREVI dall'estero

NICOSIA, 12. - Un giovane cipriota di 18 anni, Stavros Dimitriou, sta calcolando a mente il modo di essere stato trovato con una pistola...

1) Soluzione pacifica di tutte le controversie mediante trattative... 2) Una conferenza negli affari interni di quei paesi...

La diplomazia francese, dopo il clamoroso fiasco di Suez, s'è trovata in un tristissimo isolamento nel seno stesso della comunità atlantica...

Quattro mesi di immobilismo, l'obbligo - per il momento - di non varare nessuna iniziativa che non sia preventivamente vista ed approvata da Washington...

Ed è qui che si inseriscono le preoccupazioni francesi: la Germania di Bonn ha già dato parecchi segni di disaccordo sul progetto di annessione dei territori coloniali francesi...

AUGUSTO PANCALDI



ADENAUER - In una nota consegnata ieri all'incaricato d'affari yemenita a Londra, la Gran Bretagna ha proposto che una conferenza tra rappresentanti dei due paesi abbia luogo...

Il Congresso del P.S.I.

(Continuazione dalla 1. pagina) re, non del suo contrario. Tuttavia abbiamo riconosciuto che il nascente di una nuova iniziativa socialista...

LA CRISI POLITICO-ECONOMICA DELL'EUROPA OVEST

Il 26 febbraio l'U.E.O. discuterà il problema delle spese militari

Nella stessa sede sarà affrontata la proposta inglese per l'unificazione degli organi comuni ai paesi dell'occidente europeo - Rapporto dei "sei" all'OECE - Un'assemblea della CECA in novembre a Roma

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 12. - Gli Esteri dei paesi membri dell'Unione Europea Occidentale, si sono riuniti a Parigi...

Ed è qui che si inseriscono le preoccupazioni francesi: la Germania di Bonn ha già dato parecchi segni di disaccordo sul progetto di annessione dei territori coloniali francesi...

NEW YORK, 12. - Il Congresso del Partito comunista degli Stati Uniti ha adottato una risoluzione sul nome e la forma del partito. Essa decide di affermare la continuazione del Partito comunista degli Stati Uniti...

Un incendio ha distrutto la fabbrica delle Jaguar

LONDRA, 12. - Un sinistro di gigantesche proporzioni ha colpito il cuore uno dei più importanti centri dell'industria britannica. La fabbrica delle famose automobili «Jaguar» è stata devastata da un furioso incendio, che ha destato in tutta la Gran Bretagna enorme emozione.

Colonialismo americano

Nel mondo imperialista i rapporti di forza stanno mutando: si accentua la posizione dominante degli Stati Uniti, declina quella della Francia e dell'Inghilterra...

Risoluzione del PCUSA

1) Questo congresso decide di affermare la continuazione del Partito comunista degli Stati Uniti. Il nostro compito principale è di rafforzare, ricostruire e consolidare il Partito comunista e superare il suo isolamento.

DIREZIONE DEL PSI

(Continuazione dalla 1. pagina) vantaggio non soltanto del PSI, ma del socialismo. Significativa è, a questo proposito, la dichiarazione resa dal compagno Santi in risposta ad un'interrogazione espressa sul congresso dal segretario generale della CISL...